



## Gas e nucleare, gli investitori etici bocchiano Bruxelles: “Sarà un boomerang”

di Giorgio Lonardi



(ansa)

**Etica Sgr.** “Inserendoli nella tassonomia la Commissione ha messo a rischio la raccolta dei fondi green”

04 Febbraio 2022

Segui i temi

ambiente energia

unione europea



“Se anche Goldman Sachs è contraria vuol dire che questi signori di Bruxelles hanno fatto una mossa contro il mercato. Non solo contro l’ambiente”. Ugo Biggeri è il presidente di **Etica Sgr.**, società di gestione del risparmio (7,4 miliardi di raccolta e 400 mila clienti) che propone da oltre 20 anni solo fondi d’investimento sostenibili. E la scelta della Commissione Ue di includere gas e nucleare fra gli investimenti green proprio non gli va giù. Dice: “Sarà un boomerang, basta vedere le reazioni dei cittadini”.

Il concetto di base su cui Biggeri insiste è semplice e prende di petto la nozione di mercato e di nicchia di mercato: “Con questa decisione la Commissione tradisce il green new deal e quindi tradisce quei cittadini pronti a investire i loro denari in progetti effettivamente green. A chi li vogliamo chiedere i soldi se non ai giovani come quelli di Fridays for Future? O anche agli altri ambientalisti giovani o meno giovani che siano? Oppure, più semplicemente, alle persone che hanno a cuore il futuro della pianeta e quello dei propri figli?”

Il risultato raggiunto dalla Commissione, spiega il presidente di **Etica Sgr.**, è “aver messo a rischio la raccolta dei fondi per il green new deal. Se anche la Bei, la Banca europea degli investimenti, è contraria all’inclusione di gas e nucleare vorrà dire pure qualcosa, o no? Perché la Bei sa benissimo che il denaro pubblico non è sufficiente a finanziare la transizione. Ci vuole il supporto di coloro che credono nel progetto e che sono convinti sia un buon affare”.



Secondo il presidente di **Etica Sgr** il risultato di tutta la partita sarà quello di minare la credibilità della Commissione: “Si tratta di un passo falso. Facciamo l’esempio dei grandi player, dei ‘supermarket’ della finanza. Per loro i fondi sostenibili sono il 5%, forse il 10% degli asset. Ma si tratta di un segmento in crescita, rivolto al futuro. Un mercato dove investire. Domani la sostenibilità potrebbe arrivare fino al 20% degli asset magari anche al 30%. A patto di essere credibili”. Insomma se i partecipanti alla *Platform on Sustainable Finance*, il gruppo di grandi investitori istituzionali sul cambiamento climatico - fra cui spiccano Goldman Sachs e JP Morgan - dicono che la tassonomia Ue, (ovvero la classificazione degli investimenti sostenibili) “mina le ambizioni climatiche della Ue” forse è il caso di preoccuparsi.

Quanto al futuro Biggeri non crede che la Commissione tornerà sui suoi passi (“ci vorrebbe una bocciatura da parte del Parlamento europeo ma non è mai avvenuta”) però sottolinea altri rischi, relativi al suo settore, quello del risparmio gestito. Dice: “Il rischio è quello di abbassare l’asticella d’ingresso all’interno del settore. Penso alle startup e alle nuove iniziative. Oggi l’ambiente è di moda. Domani sarà più facile per chi, in regola con le normative europee, potrà entrare nel mercato inserendo nel suo portafoglio aziende operanti nel nucleare e nel settore del gas”.

Già, ma come faranno gli investitori a distinguere i fondi d’investimento più “severi” da quelli che si limiteranno a seguire le indicazioni di Bruxelles? “Dovranno leggere con molta attenzione tutte le clausole del prospetto d’investimento”. Di una cosa Biggeri è certo: l’azienda di cui è presidente non cambierà politica a causa delle decisioni prese dalla Commissione Ue. Anzi, semmai diventerà ancora più severa.

“Da sempre carbone, petrolio e nucleare”, conclude Biggeri, “sono fuori dagli investimenti di **Etica Sgr**. Di recente abbiamo rivisto la politica di investimento rispetto alle società coinvolte a vario titolo in attività legate al gas naturale come le utility. Queste società saranno escluse dagli investimenti dei nostri fondi ad eccezione di quelle che presentino una convincente prospettiva di transizione”. Poi precisa: “Le decisioni di investimento di **Etica Sgr** sono guidate da una nostra metodologia specifica volta a individuare la credibilità degli impegni assunti valutandone la gestione, l’ambizione e l’efficacia per identificare le società che oltre ad uscire dalla dipendenza dal gas possano dare un contributo alla transizione energetica”.

Segui i temi

ambiente

energia

unione europea

COMMENTA CON I LETTORI